

Congresso Pd: la prima sfida è sulle firme

Chi sta con chi: parte la corsa alla segreteria

● **Oggi** la presentazione delle candidature alla segreteria ● **Con Renzi** 230 parlamentari, con Cuperlo 152 ● **Polemica** di Civati sull'uso degli sms

- **Renzi** fa il pieno tra i parlamentari (circa 230) Cuperlo 152, nessuno sta con Civati e Pittella
- **I lettiani** divisi tra i due principali sfidanti
- **Oggi alle 20** il termine ultimo per le candidature

Il congresso del Pd è ai nastri di partenza. Stasera alle 20 scade infatti il termine per la presentazione delle candidature alla segreteria con le relative firme. Intanto si schierano i parlamentari: 230 sostengono Renzi, 152 sono con Cuperlo. Civati apre con la polemica sull'uso degli sms. Pittella: le mie firme sono pronte.

ZEGARELLI A PAG. 6

MARIA ZEGARELLI
ROMA

Duecentotrenta (all'incirca) con Matteo Renzi, 152 (ieri sera alle 8) con Gianni Cuperlo, nessuno con Pippo Civati o con Gianni Pittella: sono questi i numeri, che oggi diventeranno più precisi, che riguardano gli schieramenti dei parlamentari democratici in vista del prossimo congresso. E così Renzi, che alle scorse primarie contava una schiacciante minoranza di supporter tra il corpacione del partito, oggi fa il pienone. Tanto che al Tg3 della sera dice di non essere né preoccupato né lusingato da questo schieramento di onorevoli nomi che solo un anno fa sembrava un miraggio: «Che ci siano 100 o 200 parlamentari non importa l'importante è che ci siano i cittadini».

E sarà soddisfatta Simona Bonafè che quando fece il suo ingresso in Parlamento disse: «Oggi siamo quaranta deputati dichiaratamente renziani ma a fine legislatura saremo molti di più».

FAN E SOSTENITORI

La mappatura racconta gli stravolgimenti avvenuti dopo il voto di febbraio: ieri sera da Areadem (che fa capo a Dario Franceschini e Piero Fassino) le prime raccolte a sostegno del sindaco erano circa 90; 130 quelle che tra Camera e Senato hanno presentato i renziani, a cui oggi si aggiungeranno quelle raccolte dai lettiani dopo la tregua siglata tra il sindaco e il premier. Una tregua che guarda al 2015, quando i giochi si riapriranno e la rassicurazione che Renzi, una volta segretario, non sarà il picconatore su Palazzo Chigi.

Solo dopo il faccia a faccia tra i due

leader c'è stato il via libera per il sostegno dei lettiani al sindaco, con i distinguo che pure ci sono, (De Micheli, Guglielmo Vaccaro mentre Marco Meloni e Alessia Mosca non prendono posizione) ma con la maggioranza della componente schierata con quello che i sondaggi danno come il prossimo segretario Pd con percentuali bulgare. Una tregua che però non potrà prescindere dai numeri parlamentari su cui può oggi contare il primo cittadino fiorentino.

Qualche nome: Dario Franceschini, Antonello Giacomelli, Roberta Pinotti, Michela Marzano, Marianna Madia, il bindiano Cortone e il veltroniano Walter Verini, i lettiani Francesco Boccia, Dal Moro, Lorenzo Basso e Francesco Sanna (mentre Paola De Micheli sosterrà Gianni Cuperlo), i bersaniani non allineati Alessia Morani, Alessia Rotta, Vanna Iori ma non Francesco La Forgia che ha firmato per l'ex dirigente Fgci, l'ex dalemiano Nicola Latorre.

Sul fronte opposto Cuperlo vede schierati dalla sua parte Pier Luigi Bersani, Ugo Sposetti, Fausto Raciti dei giovani dem, Daniele Marantelli, Antonio Boccuzzi (ex operaio Thyssen) Dario Ginefra, i giovani turchi al completo, Sesa Amici, Vannino Chiti, Cesare Damiano (che fa una scelta diversa rispetto alla sua componente Areadem), il bersaniano Claudio Martini, il fioroniano Gero Grassi (l'appoggio di Fioroni è questione di ore); il mariniano (nel senso di Ignazio) Michele Meta, l'ex ministra Barbara Pollastrini, l'ulivista Franco Monaco, Paolo Beni dell'Archi, la direttrice di Youdem Chiara Geloni, il viceministro Stefano Fassina.

Dal quartier generale di Pittella raccontano che le firme a ieri sera erano 2500, nessun parlamentare o ex, appoggio da Mercedes Bresso e Cinzia Dato. I termini per la presentazione delle candidature e delle relative firme a sostegno

scadono stasera alle 20, dovranno essere 1500-2000, raccolte in almeno cinque regioni, oppure 100 componenti dell'Assemblea nazionale uscente.

LA POLEMICA

E ieri è scoppiata la prima polemica congressuale: Civati ha denunciato di aver ricevuto un sms dall'avversario Cuperlo (una richiesta di sostegno), ma «non l'ho autorizzato a scrivermi. Forse sta usando il database del Pd?», ha chiesto il candidato lombardo. Pronta la risposta di Patrizio Mecacci, coordinatore della campagna elettorale di Cuperlo: «Sinceramente troviamo la polemica pretestuosa. Non abbiamo usato nessun database particolare ma solo le mail istituzionali e i numeri di cellulare dei deputati e dei senatori che sono, come tutti sanno, facilmente reperibili. Non abbiamo usato nessun database particolare ma solo le mail istituzionali e i numeri di cellulare dei deputati e dei senatori che sono, come tutti sanno, facilmente reperibili». Ironizza Pittella: «Scoppia il caso Pdleaks al Nazareno. Alcuni pericolosi hacker sono entrati in possesso del segretissimo database degli iscritti del Partito democratico... Per evitare di trasformare ulteriormente il congresso in farsa, consiglieri al segretario Epifani di aggiornare urgentemente il firewall...».

...

L'offensiva del sindaco: ha chiesto ai suoi sostenitori di iscriversi al partito



Matteo Renzi e Guglielmo Epifani insieme, ad una manifestazione del Partito democratico FOTO INFOPHOTO

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.